

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2017-2018

Riferimenti normativi

Legge 104/92 (Disabilità);

Legge 170/2010 (**D**isturbi **S**pecifici dell'**A**pprendimento);

Direttiva MIUR 27/12/2012;

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (**B**isogni **E**ducativi **S**peciali).

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di *inclusione*, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione: l'*inclusione* è intesa come riconoscimento e risposta efficace ai diritti di individualizzazione di tutti gli alunni che hanno difficoltà di funzionamento. Una Scuola che sa rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sa prevenirle, ove possibile, diventa una Scuola profondamente inclusiva per tutti gli alunni, diventa una Scuola senza barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal Ministro dell'Istruzione la Direttiva recante "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" che delinea e precisa la strategia inclusiva della Scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. La Direttiva Ministeriale estende pertanto a tutti gli studenti

in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

2) IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)

Il PAI è uno strumento rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Il PAI si propone di:

- favorire un clima accogliente e inclusivo;
- definire buone pratiche all'interno dell'Istituto e con la famiglia;
- sostenere l'apprendimento;
- rafforzare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia, ed enti territoriali.

3) I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) – COSA SI FA

L'Istituto si attiva a:

- promuovere la formazione degli insegnanti della scuola primaria per la somministrazione delle prove di screening distrettuali per le classi prime e seconde;
- predisporre interventi individualizzati e personalizzati con strumenti compensativi e norme dispensative;
- redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP) su documentazione clinica e in base a considerazioni psico-pedagogiche e didattiche;
- offrire un corso in orario extrascolastico dedicato all'utilizzo di Hardware e Software come strumenti compensativi;
- offrire la consulenza di uno sportello tecnologico;
- offrire la consulenza di uno sportello psicologico;
- organizzare momenti di confronto tra Esperti e genitori;
- organizzare incontri distrettuali Comune/specialisti/scuole.

4) ALUNNI STRANIERI - COSA SI FA

L'Istituto si attiva a:

- seguire le linee guida dichiarate nel "*Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri*" contenuto nel PTOF;
- somministrare un test d'ingresso per verificare i livelli di competenza nella lingua italiana;
- predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP), se necessario;
- organizzare e gestire PON (Programma Operativo Nazionale) riguardanti l'alfabetizzazione e il potenziamento della lingua italiana per consentire agli alunni stranieri di acquisire in maniera più agevole le competenze linguistiche necessarie allo studio delle diverse discipline;
- collaborare con la Cooperativa Sociale "Dimora d'Abramo" per l'intervento di un mediatore culturale al fine di una migliore conoscenza della cultura e del vissuto dell'alunno.

5) ALUNNI CON DISABILITÀ – COSA SI FA

L'Istituto si attiva a:

- programmare incontri con i docenti dei gradi scolastici precedenti e con le famiglie al fine di acquisire informazioni che consentono una migliore conoscenza dell'alunno;
- programmare momenti di confronto con gli specialisti dell'ASL di riferimento;
- attuare attività di pre-accoglienza tra i vari gradi scolastici al fine di favorire la conoscenza dei nuovi spazi, delle nuove figure e degli insegnanti;
- avvalersi della presenza di educatori;
- programmare l'azione educativa per favorire la comunicazione, la socializzazione, l'autonomia e gli apprendimenti;
- redigere, con la collaborazione della famiglia e dell'ASL, il Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- organizzare laboratori creativo-espressivi in orario scolastico con la finalità di favorire la socializzazione attraverso l'Arte;
- organizzare attività di formazione distrettuale e provinciale.

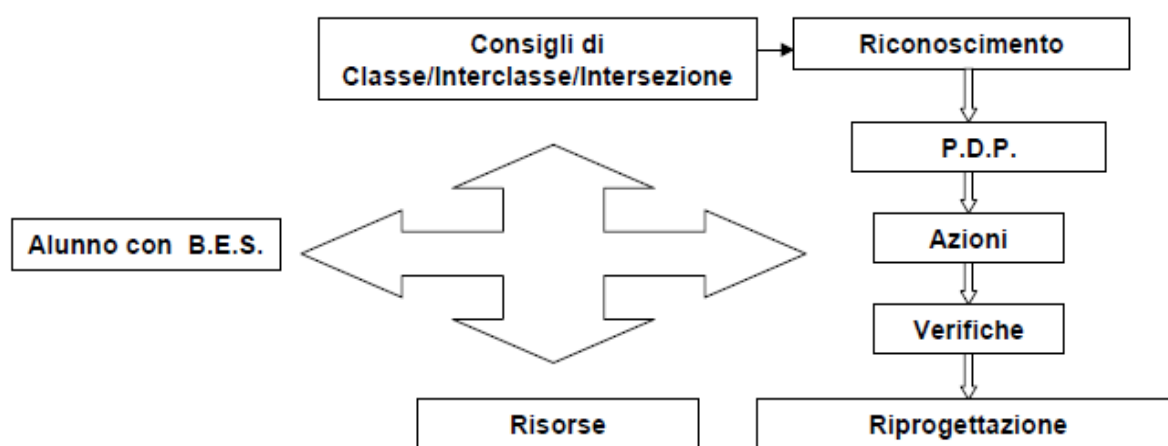
L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI RUBIERA:

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un Piano per l'Inclusione da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle caratteristiche di ogni alunno, deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso didattico, con piena consapevolezza delle specificità delle diverse categorie di Bisogno Educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità e agli strumenti che la scuola ha già elaborato e posto in essere, in relazione ad individuate categorie di BES e, in particolare, per quanto riguarda gli studenti stranieri, studenti DSA e diversamente abili;
- propone, quindi, che per quanto attiene allo specifico didattico si ricorra in modo permanente o temporaneo, all'impiego calibrato e stabilito dalla normativa nazionale e dalle direttive del PTOF di:
 - ✓ individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni),
 - ✓ personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati),
 - ✓ strumenti compensativi,
 - ✓ misure dispensative
- propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (Ministero, Enti Locali ecc.), quali ad esempio il facilitatore linguistico e lo psicologo.

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione inoltre, può avvenire realmente quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del Consiglio di Classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con Bisogno Educativo Speciale, diverso dalla disabilità o da un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nell'Istituto Comprensivo di Rubiera è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I –analisi dei punti di forza e di criticità

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	3
2. Disturbi evolutivi specifici certificati DSA, ADHD/DOP	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico - culturale	
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	3
% su popolazione scolastica	0,20%
4. Alunni stranieri	41
Totali	41
% su popolazione scolastica	2,85%
N° PEI redatti dal GLHO	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	38
2. Disturbi evolutivi specifici certificati DSA, ADHD/DOP	25
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	(18)
<input type="checkbox"/> Socio economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico - culturale	18
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	81
% su popolazione scolastica	5,64%
4. Alunni stranieri	126
Totali	126
% su popolazione scolastica	8,78%
N° PEI redatti dal GLHO	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

C. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA		n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)		19
2. Disturbi evolutivi specifici certificati DSA, ADHD/DOP		26
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		(21)
<input type="checkbox"/> Socio economico		1
<input type="checkbox"/> Linguistico - culturale		2
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale		5
<input type="checkbox"/> Altro		13
	Totali	65
	% su popolazione scolastica	4,52%
4. Alunni stranieri		49
	Totali	49
	% su popolazione scolastica	3,41%
N° PEI redatti dal GLHO		19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		14

D. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in ...	Sì / no
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Mediatore culturale	A supporto delle attività didattico – educative degli alunni stranieri (su richiesta)	sì
Insegnante per l'alfabetizzazione	Corsi di alfabetizzazione di 1° e 2° livello	sì
Funzioni strumentali/coordinationamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di consulenza, supporto e problematiche inerenti.	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello Psicologico	sì
GLI (Tutti i componenti, interni ed esterni - ivi inclusa responsabile Neuropsichiatria di Scandiano)	Attività di consulenza, supporto e problematiche inerenti.	sì

E. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Attraverso...	Sì / no
Coordinatori di classe o simili	Partecipazione a GLI	Alcuni
	Rapporti con famiglie	sì
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
Docenti con specifica formazione (docenti di sostegno e altri)	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	sì

F. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no

G. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì

H. RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità. Formazione genitori di DSA su utilizzo di strumenti compensativi.	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello singola scuola	sì
	Rapporti con CTS/CTI	sì

I. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIO	Progetti territoriali integrati (Cooperativa sociale Pangea, Centro TICE, Progetto Crescere, Cooperativa Augeo, Istituto Garibaldi, Auser)	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no

J. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo – didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo – didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. intellettive, sensoriali...)	sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare laddove possibile, i seguenti

punti di criticità:

- numero di ore a favore degli alunni con disabilità non sempre adeguato;
- assenza di facilitatori linguistici presenti **quotidianamente** nell'Istituto per alunni non di madrelingua;
- numero non adeguato di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali come strumenti compensativi;
- LIM e attrezzature tecnologiche non presenti in tutte le classi;
- scarsi momenti di confronto progettuale fra docenti di sostegno e Consiglio di Classe (Scuola Secondaria di 1° grado).

Punti di forza:

- presenza di funzioni strumentali per alunni diversamente abili, per alunni con DSA, BES e referente per l'Intercultura;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- presenza dello sportello psicologico;
- presenza dello sportello tecnologico;
- presenza di educatori;
- sviluppo di un curriculum attento alla diversità e all'attuazione di processi formativi inclusivi;
- presenza rete fra scuole e comuni limitrofi per formazione specifica (Scandiano, Baiso, Casalgrande, Castellarano.);
- utilizzo di risorse aggiuntive (umane e materiali) per la realizzazione di progetti di inclusione;
- organizzazione del corso per utilizzo di strumenti compensativi per gli alunni di 4° e 5° primaria;
- organizzazione di un corso di formazione interno tenuto da un'insegnante dell'Istituto Comprensivo con competenze specifiche sui disturbi dello spettro autistico.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il corrente anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l’Inclusione);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai Servizi (ASL e/o Servizi Sociali).

IL DIRIGENTE

- Convoca e presiede il GLI.
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dalle Funzioni Strumentali rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LA FUNZIONI STRUMENTALE

- Collabora con il Dirigente Scolastico;
- raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti,...);
- attua il monitoraggio di progetti;
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei progetti, dei PEI e dei PDF;
- rendiconta al Collegio Docenti;
- partecipa agli incontri distrettuali.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- effettuano un primo incontro con i genitori;
- collaborano all'osservazione sistematica e all'analisi dei dati;
- analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono e attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno;
- collaborano con la famiglia e il territorio;
- hanno contatti con la scuola di provenienza;
- incontrano gli specialisti dell'ASL insieme ai genitori.

LA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione;
- partecipa alla programmazione educativa e didattica;
- partecipa alla stesura e compilazione del PEI.

GLI INSEGNANTI CON FORMAZIONE SPECIFICA

- ✓ Informano circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- ✓ coordinano il colloquio tra scuola e famiglia;
- ✓ seguono i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/Servizi.

ASSISTENTE EDUCATIVO

- Collabora alla programmazione e alla valutazione delle attività didattiche per la realizzazione del progetto educativo.

MEDIATORE CULTURALE

- Favorisce i rapporti tra famiglia e scuola.

ASL

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

PSICOLOGO

- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere;
- osservazione.

IL SERVIZIO SOCIALE

- Se necessario, viene aperta una collaborazione di rete rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;
- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.

IL PERSONALE ATA

- Cura gli aspetti organizzativi e i rapporti formali con ASL e famiglie.
- Collabora con i docenti nell'assistenza agli alunni.

IL PRIVATO SOCIALE

Segue i ragazzi con BES nei compiti e nelle attività extrascolastiche pomeridiane.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva;
- formazione, con esperti interni ed esterni, su nuove tecnologie e DSA;
- corsi di aggiornamento professionale su: BES, inclusività e nuove tecnologie.
-

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione terrà conto del livello di partenza e dei progressi di ogni alunno in riferimento al percorso personale delineato nel PEI e nel PDP, focalizzando i punti di forza e i processi messi in atto e non solo la performance. La Funzione Strumentale per DSA, la Funzione strumentale per la Disabilità e il referente per gli alunni stranieri forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione, parteciperanno alla progettazione del PAI, forniranno consulenza per il PDP e per il PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all' interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, la Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico;
- Gruppo di coordinamento (GLI);
- Docenti curricolari;
- Docenti di sostegno;
- Educatori.

Relativamente a PEI e PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consentano di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Le commissioni PTOF e BES si occupano della rilevazione dei BES e delle attività progettuali che li coinvolge.

Il Dirigente Scolastico partecipa alle riunioni del GLI, è messo al corrente dalla Funzione Strumentale/ Referente del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione Individua modalità di verifica dei risultati raggiunti, stabilisce i livelli essenziali di competenza, favorisce il tutoring, i lavori di gruppo e l'utilizzo di tecnologie quando possibile, predispone verifiche e compiti a casa anche in forma elettronica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Laddove è prevista la possibilità di ottenere l'assegnazione di un educatore, quest'ultimo lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal PEI. Le attività consistono in un aiuto alla didattica e alla socializzazione.

Si organizzano incontri periodici con gli esperti dell'ASL che collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Gli esperti danno consigli nella stesura degli obiettivi personalizzati e individualizzati di PEI e PDP.

Si organizzano incontri con le cooperative e, se necessario, con i Servizi Sociali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Con la famiglia sono concordate le strategie migliori da adottare per incentivare una forte coerenza educativa tra l'una e l'altra istituzione.

Il ruolo della famiglia è importante:

- nella redazione del PEI e del PDP,
- nella condivisione delle scelte effettuate,
- nel proseguire l'azione di rinforzo dell'apprendimento iniziata dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella pratica quotidiana in classe i docenti costruiranno percorsi di lavoro individualizzato e personalizzato per promuovere il successo formativo di ogni alunno; la comunicazione didattica dovrà risultare inclusiva anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo". Verranno incentivate modalità di lavoro cooperativo e di lavoro per gruppi omogenei ed eterogenei. Si utilizzeranno gli strumenti compensativi e le misure dispensative, laddove necessario, le risorse e le nuove tecnologie presenti nell'Istituto.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si implementerà l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi. Sarà valorizzato l'uso delle nuove tecnologie in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione, la partecipazione e il successo formativo di tutti gli alunni. Le risorse umane saranno assegnate in base alla specifica professionalità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il Collegio Docenti approva i progetti presentati e prende atto delle eventuali risorse aggiuntive messe a disposizione dell'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Ci si propone l'obiettivo di seguire l'alunno con BES nei diversi gradi di scuola, con particolare riguardo al raccordo e alla continuità educativa e didattica nei passaggi da un grado di scuola all'altro, La prassi attualmente seguita prevede, in ogni ordine di scuola, l'incontro tra i vari insegnanti e una mattinata di accoglienza, con la visita ai plessi dei bambini della sezione cinque anni e delle classi quinte.

Per gli alunni in uscita è inoltre redatta una scheda personale di presentazione.

Per i discenti diversamente abili in situazione di gravità sono predisposte "attività ponte" con visite calendarizzate per familiarizzare con il nuovo ambiente scolastico e le nuove figure educative. Per questi alunni esiste poi la possibilità di creare un continuum educativo grazie

all'intervento degli educatori che hanno la possibilità di seguirli anche in un grado di scuola diverso.

Sono infine organizzate attività di orientamento specifiche per i ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di I grado, al fine di dotarli di competenze che li rendano capaci di scelte consapevoli per il proprio percorso, permettendo loro di sviluppare il proprio *Progetto Di Vita*.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 28/ 05/ 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: _____